



ORIGINALE

ESECUZIONE

COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Pianificazione urbanistica
Servizio supporto giuridico economico in materia urbanistica
Servizio pianificazione urbanistica generale
Vice Sindaco

Proposta di delibera prot. n.05 del 10-11-05
Categoria Classe Fascicolo
Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N.4349

OGGETTO: Controdeduzioni in ordine alle osservazioni di cui alla delibera di giunta comunale n.3150 del 5.8.2005 .

Approvazione del piano urbanistico attuativo relativo all'ambito n. 6 Mostra di cui all'art.28 delle norme di attuazione della Variante al Prg per la Zona Occidentale.
* VEDI EMENDAMENTO IN CARCE.

Il giorno 16.11.05 nella residenza Comunale convocata nei modi di legge si è riunita la Giunta Comunale.

Si dà atto che sono presenti i seguenti n. 11 Amministratori in carica:

SINDACO:

Rosa IERVOLINO RUSSO

ASSESSORI:

NICOLA COBATTI

ROCCO PAPA

PARIDE CAPUTI

PASQUALE LOSA

ENRICO CARDILLO

ALFREDO PONTICELLI

RAFFAELE PORTA

GIULIA PARENTE

P

ASSENTE

P

ASSENTE

P

P

P

P

ASSENTE

RAFFAELE TECCE

FERDINANDO DI MEZZA

RACHELE FURFARO

AMEDEO LEPORE

LUCA ANTONIO ESPOSITO

ROBERTO DE MASI

CASIMIRO MONTI

FERDINANDO BALZAMO

P
P
ASSEN.
ASSEN
ASSEN
P
P
P

Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE", per i presenti viene apposta la lettera "P"

Assume la Presidenza

Partecipa il Segretario del Comune

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto

La Giunta, su relazione e proposta del Vice Sindaco prof. ing Rocco Papa,

2

Premesso che con decreto del presidente della giunta regionale Campania n. 4741 del 15 aprile 1998 è stata approvata la variante al Prg di Napoli per la zona occidentale (*variante*),

Che la predetta variante contempla due modalità per l'attuazione degli interventi in essa previsti: *interventi diretti*, che si possono immediatamente realizzare nel rispetto delle norme di attuazione della variante stessa; *interventi indiretti*, interessanti il restante territorio, in particolare l'ambito "Mostra", dove invece occorre predisporre un piano urbanistico attuativo;

che la Mostra d'Oltremare S.p.a ha trasmesso, con nota n.756 del 27 Gennaio 2004, prot.197/Dip al dipartimento Urbanistica una proposta di piano di recupero ai sensi della L.457/1978, successivamente integrata e aggiornata con ulteriori consegne, come da relazione istruttoria allegata. Il piano viene presentato quale strumento attuativo della Variante per la zona Occidentale al Prg di Napoli.

che l'area oggetto di proposta del presente piano attuativo ricade in zona nA -Insediamenti di interesse storico- sottozona nAb -Agglomerati urbani di impianto otto -novecentesco- (art.5 delle norme di attuazione) e in zona nF -Attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale- (art.16) sottozona nFa -Parchi-(art.17) e sottozona nFb -strutture pubbliche o di uso pubblico- (art.18) della *variante*.

Che l'area, inoltre, ricade nell'ambito 6-Mostra - tav.W8 della Variante (art.28 delle norme di attuazione) ed è in parte individuata nella tavola W5 come area di prospezione archeologica.

Che l'art 28, relativo all'ambito 6, prevede il ricorso a piano urbanistico attuativo nel rispetto delle previsioni delle sottozone nAb, nFa, nFb. In particolare l'impianto storico edificato e il patrimonio di aree verdi in esso intercluso è sottoposto alla disciplina della sottozona nAb, mentre sono rispettivamente sottoposti alla disciplina della sottozona nFa le aree dello zoo e del parco Edenlandia, e alla disciplina della sottozona nFb la parte dell'ex cinodromo

IL SEGRETARIO GENERALE

3

Che l'art. 28 succitato persegue l'obiettivo "di recuperare l'unitarietà del sistema insediativo Mostra-Nato da destinare prioritariamente a sede delle più rilevanti funzioni urbane dei quartieri occidentali di Napoli in campo istituzionale, rappresentativo e culturale"

Che il proposto piano, in conformità degli obiettivi della *Variante* prevede:

- il miglioramento della qualità degli spazi espositivi per rendere le future attività più competitive a livello nazionale e internazionale;
- il potenziamento delle attività congressuali e convegniste,
- il potenziamento degli eventi artistici e culturali,
- la riorganizzazione ed espansione delle attività ricreative

Tutto ciò consente di conservare, espandere e rafforzare la funzione principale e originaria della Mostra, obiettivi che la *Variante* per la zona occidentale vigente persegue.

Che le destinazioni d'uso progettuali del proposto piano di recupero, prevedono:

- attività per lo svago e la cultura, sostanzialmente riferite all'arena flegrea, all'area della fontana dell'esda, alla piscina, al teatro mediterraneo, al padiglione Libia, alla gran parte degli immobili compresi tra l'arena e lo zoo, incluso il teatro dei piccoli, le ex serre botaniche, l'impianto botanico;
- attività per esposizioni, sostanzialmente riferite alle part. ad esse attualmente già destinate, oltre che alle aree del *padiglione Aci* e del *cubo d'oro*;
- attività ricettive, localizzate nell'edificio dell'istituto d'arte e della scuola americana, nell'attuale palazzetto degli uffici;
- attività congressuali, previste nel padiglione delle fibre tessili e nelle aree sui lati est e ovest della fontana dell'esda;
- attività culturali archeologiche, nell'area circostante la via Antiniana, comprensiva del tempio romano;
- attività per il verde, il gioco e lo sport, nella fascia libera su via Terracina;
- attività per la rifunzionalizzazione di spazi pubblici attrezzati, indicate in relazione al percorso di attraversamento della Mostra, destinato – come da variante- a ripristinare il collegamento tra viale Kennedy e via Terracina, in corrispondenza dell'ingresso nord alla Mostra;

- attività per lo svago e il tempo libero, in tutta l'area dello zoo, del parco Edenlandia, del cosiddetto *bagno Fasilides* e nell'area della *chiesa copta*;
- attività terziarie a servizio della Mostra d'Oltremare, nel *padiglione Rodi* e nel vicino padiglione 19;
- attività a carattere urbano e territoriale: museali ed espositive, per lo sport e il tempo libero, nell'area dell'*ex cinodromo*;
- sono inoltre indicate le uscite relative alle nuove fermate su via Terracina di cui al collegamento della ferrovia Circumflegrea – Cumana, già definite dall'amministrazione in base al relativo progetto.

Che, nella specie, il presente piano attuativo, così come proposto, è da configurarsi, come "piano di recupero" ai sensi della L.457/78, in quanto lo stesso prevedendo la conservazione dell'impianto esistente e dei manufatti originari, nonché il recupero degli spazi degradati, risulta coerente con le finalità della legge 457/1978 ;

Che gli articoli 27 e 28 della L.457/1978 prevedono che la predisposizione dei piani di recupero è subordinata alla previa individuazione da parte del consiglio comunale delle zone di recupero;

Che, nella specie, il riconoscimento dell'ambito 6 quale zona di recupero ai sensi dell'art.27 della L.457/1978 è da ricondursi con le determinazioni del consiglio comunale che con l'approvazione della Variante ha espressamente previsto, all'art. 28, che obiettivo del piano è quello di recuperare l'unitarietà del sistema insediativo della Mostra – Nato, attraverso la conservazione dell'impianto esistente e dei manufatti originari,

Che il predetto piano di recupero è suddiviso in 55 unità minime di intervento.

Considerato che gli obiettivi del presente piano e il progetto di piano di recupero proposto dalla Mostra d'oltremare s.p.a., come ampiamente illustrato nella Relazione allegata alla

IL SEGRETARIO GENERALE

5

delibera di giunta comunale n. 3150 del 5.8.2005, risultano conformi alla disciplina della Variante.

Che in data 29.12.2004 è entrata in vigore la legge regionale della Campania n. 16 del 22.12.2004 recante le "norme sul governo del territorio";

che la predetta legge introduce agli articoli 26 e 27 nuove norme in materia di piani urbanistici attuativi;

che tra i piani urbanistici attuativi è compreso il piano di recupero *ex lege* 457/1978

che, pertanto, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa della *variante* e in conformità alla disciplina dettata per l'ambito n. 6 *Mostra*, la giunta comunale con deliberazione n. 3150 del 5.8.2005 ha proceduto, ai sensi dell'art. 27 della legge regione Campania n.16/2004 all'adozione del piano urbanistico attuativo;

che la suddetta deliberazione così come adottata dalla giunta comunale, unitamente a tutti gli elaborati tecnici e amministrativi, è stata depositata, ai sensi del comma 3 dell'art.27 della L.R.C. 16/2004, presso la Segreteria della Giunta comunale e presso il Dipartimento autonomo pianificazione urbanistica, ove sono rimasti a libera visione del pubblico per la durata di trenta giorni, decorrenti dal 29.8.2005.

che l'avviso di deposito, ai sensi del comma 3 dell'art. 27 della legge regione Campania n. 16/2004, è stato pubblicato su due quotidiani a diffusione regionale e precisamente. "*La Repubblica*" e "*Il Mattino*" del giorno 28 agosto 2005, affinché nei trenta giorni di deposito, (dal 29.8.2005 al 28.9.2005) chiunque potesse presentare osservazioni o opposizioni al piano urbanistico attuativo adottato;

che l'avviso di deposito è stato affisso all'Albo Pretorio del comune di Napoli dal 29.8.2005 al 28.9.2005.

che, inoltre, l'avviso di deposito nonché la delibera di adozione unitamente ad alcuni elaborati grafici sono stati diffusi sul sito internet del comune di Napoli.

Che con nota n. 1609 del 17.8.2005 il piano così come adottato dalla giunta comunale con delibera n. 3150 del 5.8.2005 è stato trasmesso alla provincia di Napoli al fine della formulazione di eventuali osservazioni, come disposto dal comma 3 dell'art. 27 della L.R.C. n. 16/2004;

Che, ai sensi dell'art. 27 della legge regionale n. 16/2004, la provincia di Napoli con delibera di giunta n. 1067 del 22.9.2005, trasmessa al Sindaco del comune di Napoli, con nota n. 2466 in data 27.9.2005 e al Dipartimento urbanistica con nota n. 2466 in data 5.10.2005, ha formulato osservazione al piano urbanistico attuativo relativo all'Ambito 6 - Mostra

Rilevato che, ai sensi della normativa su richiamata, nei 30 giorni di pubblicazione e nei 30 giorni successivi, non sono state presentate - da parte dei cittadini e associazioni - osservazioni al piano urbanistico attuativo, (giusta nota del Dipartimento Segreteria Generale - Segreteria della giunta comunale - n. 1952 del 17.10.2005 e Dipartimento urbanistica - servizio supporto giuridico economico in materia urbanistica - n. 531 del 17.10.2005).

Preso atto che il dipartimento urbanistica ha proceduto all'esame dell'osservazione presentata dalla Provincia, tenendo conto dei motivi esposti dalla osservante;

Che, per quanto riguarda l'osservazione della Provincia- espressamente prevista dal procedimento di cui all'art. 27 della L.R.C. n. 16/2004- il dipartimento urbanistica, d'intesa con l'amministrazione, ha seguito il criterio di ritenere la stessa quale contributo propositivo ai fini della verifica e coerenza delle previsioni del piano urbanistico attuativo con il Prg;

Considerato che la suddetta osservazione viene allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, assumendo la sintesi della stessa qui riportata un mero valore indicativo, e che si rende necessario in ordine alla medesima svolgere la seguente controdeduzione.

1) Controdeduzione all'osservazione della Provincia di Napoli.

La giunta provinciale di Napoli con delibera n. 1067 del 22.9.2005, ha formulato una osservazione che si articola in 4 sub osservazioni all'adottato piano urbanistico attuativo, per ciascuna delle quali si controdeduce:

IL SEGRETARIO GENERALE

- **sub osservazione I** – Non sussiste obbligo di sottoporre l'intero ambito a piano urbanistico attuativo:

Sul punto va evidenziato che la stessa osservazione formulata dalla Provincia fornisce motivazioni in ordine alla tesi prospettata, sicchè non rileva l'esclusione di talune aree (attrezzature già esistenti ad uso pubblico) dall'intero ambito.

Si ritiene pertanto la sub osservazione 1 superata e pertanto non incidente sul piano urbanistico attuativo adottato;

- **sub osservazione II**- Il dimensionamento di spazi pubblici come calcolato per l'unità minima d'intervento denominata UMI 51, per la parte destinata a verde e dimezzato in riferimento a quanto previsto dal Dm 1444/1968 non appare, nella fattispecie, condivisibile in ragione dell'esistenza nel sito di spazi verdi facilmente reperibili.

Nel merito va considerato che il nesso tra l'impossibilità o difficoltà di reperire nuovi spazi in zona A e B e la corrispondente facoltà di dimezzare le quote è relativo a quanto previsto dall'art. 3 del D.M. 1444/1968 in rapporto alle articolazioni stabilite per le diverse zone territoriali omogenee, ai fini della dotazione prescritta. Diverso è invece il portato dell'art. 5 dello stesso Dm. 1444/68, cui fa capo il caso di specie per il dimensionamento dell'UMI 51. Ai sensi del citato art. 5 le quantità di standard (spazi pubblici destinati alle attività comuni, verde pubblico e parcheggi) nei nuovi insediamenti di carattere commerciale e direzionale possono essere ridotte alla metà (per le zone A e B), purchè siano previste "adeguate attrezzature integrative". ed è a tale condizione che appare riferito il dimezzamento consentito. Nel caso di specie, oltre alle attrezzature previste nell'UMI 51, il piano in argomento prevede attrezzature a standard di quartiere con servitù di uso pubblico nella limitrofa UMI 21 di 12.100mq. Tale circostanza, quale che sia la modalità di conseguimento dello standard, regolata dalla convenzione del piano, soddisfa il concetto di attrezzature integrative di cui sopra.

me

Si precisa, inoltre, che la quantità di 9.439,55 mq citata in osservazione rappresenta il calcolo del fabbisogno da standard ai sensi del citato art. 5. La reale consistenza dell'area dell' UMI 51 è invece superiore ed è pari a 12.300 mq, come risulta dal progetto. Ne consegue che, escludendo la parte destinata a parcheggi, un'ulteriore quota di area disponibile, pari a 2.860 mq circa, va ad incrementare lo standard, oltre la quota minima di 4.719,78 mq

Si ritiene pertanto la sub osservazione 2 superata e pertanto non incidente sul piano urbanistico attuativo adottato;

- 87
- **sub osservazione III** – a) La convenzione escluderebbe la cessione delle aree invece dovuta ai sensi della legge regionale n. 14/1982 – Titolo III, capo III, definendo inalienabili i beni appartenenti alla Mostra d'oltremare.

b) L'art. 11 della convenzione, di contro, prevede ipotesi di alienazione di aree.

III a) In via pregiudiziale si fa presente che il Titolo III, capo III della legge regionale n. 14/1982 è intitolato "Piani di lottizzazione convenzionata", sicchè il richiamo alla predetta norma non appare, nella specie, pertinente. Ad ogni buon fine sembra opportuno precisare che la convenzione, in virtù della inalienabilità dei beni appartenenti alla Mostra per effetto di norme dettate dallo statuto della società, prevede in luogo della cessione in proprietà, la costituzione a favore del comune di Napoli di servitù perpetua di uso pubblico. La possibilità che la convenzione preveda la costituzione di diritti reali diversi dalla proprietà, è espressamente consentita dalle norme che la stessa Provincia richiama, laddove si prevede (cfr. legge regionale n. 14 del 20.3.1982 titolo III capo III ultimo comma) " *nella convenzione devono essere precisati: ... a) ... b) la superficie totale delle aree da destinare ad uso pubblico...*"

Inoltre si rappresenta che l'inserimento negli strumenti di pianificazione urbanistica della possibilità di fare ricorso all'istituto della servitù di uso pubblico è espressamente consentito dall'art. 7 della legge urbanistica (L. 1150 /1942), che annovera tra le aree destinate ai fini pubblici anche quelle assoggettate al pubblico uso.

In via generale, poi, la previsione del ricorso al modello convenzionale consente, attraverso un processo consensuale effettuato con una vera e propria "contrattazione", di avvantaggiare l'amministrazione per il reperimento di aree da destinare alla collettività e nel contempo di adempiere nel proprio strumento urbanistico all'osservanza degli standard.

III b) Non appare contraddittoria, inoltre, la fattispecie prospettata dalle parti e contenuta all'art. 11 della convenzione, che prevede ipotesi di alienazione di aree. Difatti, come poc'anzi evidenziato i beni appartenenti alla Mostra sono inalienabili per effetto di norme dettate dallo statuto della società. L'art. 11, infatti, rappresenta una cautela che la P.A. è tenuta ad adottare in considerazione della circostanza che, essendo la convenzione in argomento un contratto di durata, potrebbero verificarsi, nel corso del tempo, ipotesi di trasformazioni societarie che potrebbero comportare anche un cambiamento nello Statuto della società.

Si ritiene, pertanto, la sub osservazione III superata e pertanto non incidente sul piano urbanistico attuativo adottato:

IL SEGRETARIO

- 9
- **sub osservazione IV** – le garanzie fidejussorie previste dalla convenzione non potranno essere inferiori al 100% degli obblighi derivanti dalla convenzione medesima.

Sul punto viene in rilievo che l'amministrazione ha adottato garanzie sufficienti con riferimento al completo adempimento della convenzione (ovvero alla cessione ad uso pubblico delle aree non consegnate all'atto della stipula e delle relative opere di urbanizzazione) Le garanzie, pertanto, sono proporzionate agli obblighi derivanti dalla convenzione che dovessero non ancora essere eseguiti all'atto della stipula.

Si ritiene, pertanto, la sub osservazione IV superata e pertanto non incidente sul piano urbanistico attuativo adottato;

Ritenuto che, avendo controdedotto in merito alle istanze surriportate, si può procedere, ai sensi della legge regione Campania n.16 del 22.12.2004, art.27 all'approvazione del piano urbanistico attuativo relativo all'ambito n. 6 *Mostra* di cui all'art.28 delle norme di attuazione della *Variante*;

Che il presente piano urbanistico attuativo è conforme alla *Variante*,

Che sembra opportuno prevedere che il presente piano venga attuato entro dieci anni dalla data di entrata in vigore dello stesso che, a norma del comma 6 dell'art. 27 della L.R.C. n. 16/2004, si verifica il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della regione Campania.

Vista la legge urbanistica n.1150 del 17 agosto 1942, in particolare l'art. 28;
vista la legge della regione Campania n.16 del 22 dicembre 2004, in particolare gli artt. 26 e 27;
visto il Dlgs n.267 dell'8 agosto 2000 recante il TU degli Enti Locali,

la parte narrativa, gli atti e i fatti citati, le dichiarazioni ivi comprese, sono vere e fondate e quindi, redatte dai dirigenti sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo gli stessi dirigenti qui appresso sottoscrivono.

Il coordinatore

(arch. Roberto Gianni)

Il dirigente servizio pianificazione urbanistica generale

(arch. Laura Travaglini)

Il dirigente supporto giuridico economico in materia urbanistica

(avv. Rosaria Contino)

DELIBERA

10

Per i motivi tutti esposti in narrativa:

- 1) Prendere in esame l'osservazione pervenuta da parte della Provincia e per l'effetto ritenere la stessa, in ciascuna delle parti in narrativa identificate come sub osservazioni I,II,III, IV, superata e pertanto non incidente sul piano urbanistico attuativo adottato.
- 2) Approvare il piano urbanistico attuativo relativo all'ambito n. 6 *Mostra* di cui all'art.28 delle norme di attuazione della *Variante al Prg per la Zona Occidentale*, e contestualmente dare atto della sua conformità alla *variante*.
- 3) Prevedere che il presente piano venga attuato entro dieci anni dalla data di entrata in vigore dello stesso che, a norma del comma 6 dell'art. 27 della L.R C n. 16/2004, si verifica il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della regione Campania.
- 4) Dare mandato al dipartimento Gabinetto del Sindaco di procedere alla predisposizione del Decreto Sindacale di cui all'art. 27 comma 6 della legge regione Campania 16/2004.
- 5) Dare mandato al dipartimento urbanistica di procedere alla pubblicazione del Decreto Sindacale di cui all'art. 27 comma 6 della legge regione Campania 16/2004, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Allegati:

1. Delibera di giunta comunale n. 3150 del 5.8.2005 di adozione del piano urbanistico attuativo ;
2. nota Dipartimento urbanistica n. 1609 del 17.8.2005 di trasmissione del piano alla Provincia.
3. nota servizio segreteria della Giunta comunale n. 1952 del 17.10.2005

Segue emendamento e dichiarazione di esecuzione immediata su intercalare allegato

[Handwritten signature]

4 nota servizio supporto giuridico economico n 531 del 17.10.2005 con allegata n osservazione proveniente dalla Provincia.

5. avviso di deposito con certificazione in calce dell'avvenuta affissione all'Albo Pretorio

Il coordinatore

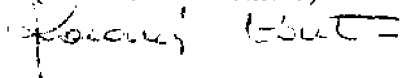
(arch. Roberto Gianni)

Il dirigente servizio pianificazione urbanistica generale

(arch. Laura Travagliani)


Il dirigente supporto giuridico economico in materia urbanistica

(avv. Rosaria Contino)



Il Vice Sindaco
(Prof. Ing. Rocco Papa)



12

Segue deliberazione di Giunta Comunale n. 4349 del 16.11.2005

La Giunta

Letto il parere di regolarità tecnica :

Lette le osservazioni del Segretario Generale:

Con voti UNANIMI approva la proposta emendandola nel senso di sostituire l'oggetto con il seguente "Mostra (d'Oltremare) - ambito n.6 di cui all'art.28 delle norme di attuazione della Variante al PRG per la Zona Occidentale. Controdeduzioni in ordine alle osservazioni di cui alla delibera di Giunta comunale n.3150 del 5/8/2005. Approvazione del relativo Piano Urbanistico Attuativo."

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

Con voti UNANIMI

DELIBERA

di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni. Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO

RRS

IL SEGRETARIO GENERALE





13

C O M U N E D I N A P O L I

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROTOCOLLO N. 5 DEL 14/11/05 SAVENTE AD
OGGETTO:

Controdeduzioni in ordine alle osservazioni di cui alla delibera di giunta
comunale n.3150 del 5.8.2005.

Approvazione del piano urbanistico attuativo relativo all'ambito n. 6 Mostra di cui
all'art.28 delle norme di attuazione della Variante al Prg per la Zona Occidentale.

Il Dirigenti esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità
tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

La presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche con riferimento ad
esercizi successivi

Addi. 10/11/05.....

I DIRIGENTI DEL SERVIZIO

Proposta di Deliberazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale
prot. n. 5 del 10.11.2005

14

Osservazioni del Segretario Generale :

Sulla scorta dell'istruttoria svolta dal Servizio proponente:

Visto il parere di regolarità tecnica che recita "Favorevole. La presente Deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata anche con riferimento ad esercizi successivi";

Rilevato, come risulta in premessa, sottoscritta con dichiarazione di responsabilità dai dirigenti proponenti che l'osservazione pervenuta da parte della Provincia è da ritenersi superata e, pertanto, non incidente sul pua adottato con Deliberazione di Giunta n. 3150 del 5.8.2005;

Che, come risulta altresì, in narrativa, è stato osservato il procedimento ex art. 27, L.R. 16/04;

Ricordato che, a norma dell'art. 27, comma 2 e ss. della L.R. 16/2004

"2. Il Pua è adottato dalla giunta comunale.

3. Il Pua, adottato ai sensi del comma 2, è trasmesso alla provincia per eventuali osservazioni ed è depositato presso la casa comunale per trenta giorni. Del deposito è data notizia su due quotidiani a diffusione regionale. Ulteriori forme di pubblicità possono essere determinate dagli statuti delle amministrazioni comunali. Il comune garantisce il rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale stabiliti dalla normativa vigente.
4. Entro la scadenza del termine di deposito di cui al comma 3 chiunque può formulare osservazioni o opposizioni al Pua adottato.
5. Con delibera di giunta il comune esamina le osservazioni o le opposizioni formulate e approva il Pua dando espressamente atto della sua conformità al Puc.
6. Con decreto sindacale il piano approvato è pubblicato sul bollettino ufficiale della regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.
7. Se il Pua comporta la modifica degli atti di programmazione degli interventi, il Piano adottato è rimesso al consiglio comunale per l'approvazione."

Null'altro osserva lo scrivente.

Napoli, 16.11.2005 16 novembre 2005

Il Segretario Generale



Visto
16/11/2005
URS

Deliberazione della Giunta Comunale n. 4349 del 16/11/05

SI ATTESTA:

- CHE la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 30/11/05 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota di pari data è stata comunicata ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

D'opari

(Nei casi previsti dall'art. 135, comma 2, D.Lgs. 267/2000)

Copia della presente deliberazione è stata trasmessa alla Prefettura di Napoli con nota n.....del.....

Il Funzionario Responsabile

A) Procedura per le delibere soggette al controllo preventivo di legittimità.

La presente deliberazione, come risulta dal foglio di trasmissione, è stata ricevuta dalla Segreteria del Comitato Regionale di Controllo di Napoli in data.....

Il Dirigente del Servizio Responsabile

Spazio riservato ad eventuali decisioni di annullamento, di richiesta di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio (art. 133, comma 2, D.Lgs.267/2000).

Constatato che è decorso il termine di trenta giorni dalla ricezione innanzi indicato senza che sia stato comunicato provvedimento di annullamento o di richiesta di chiarimenti o elementi integrativi del CORECO, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 1, D. Lgs 267/2000,

ovvero
Constatato che la Sez. Prov. del CORECO, in data....., ha comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 1, D.Lgs. 267/2000.

Addi.....

B) Procedure per le delibere non soggette a controllo preventivo di legittimità.

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione, così come attestato innanzi (art. 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000), e che ne è stata data comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, sempre come sopra attestato

si dà atto che la presente deliberazione è divenuta oggi esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs.267/2000, con richiamo al parere di Mepp Luigi Scerif, alle ammissioni del Seg. Gen. Contino e all'annullamento stabilito dalle giunte
Addi

27 DIC. 2005

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a

Dot. V. Marzetti - Arch. R. Piccinini - Arch. L. Tringali
Arch. R. Contino - Cap. Dir. Reg. Fun. G.

per le procedure attuative.

Addi..... **27 DIC. 2005**

IL SEGRETARIO GENERALE

Ricevuta da parte del Responsabile

Copia della sujestesa deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.
Addi.....

Il presente
sivamente

dalla delibera di G. n. 4349 del 16.11.2005
divenuta esecutiva in data 27-12-2005

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE